



Caduta in luogo pubblico: responsabilità del Comune e risarcimento ex art. 2051 c.c.

Responsabilità civile – Danni da cosa in custodia

1. Inquadramento normativo

La responsabilità per caduta su marciapiede, strada, cimitero, piazza o altra area pubblica è disciplinata dall'art. 2051 c.c. (Danno cagionato da cosa in custodia). L'ente proprietario o gestore dell'area è custode della cosa e risponde dei danni da essa causati, salvo che provi il caso fortuito. La giurisprudenza della Corte di Cassazione ha chiarito che la responsabilità del custode è esclusa quando il pericolo sia oggettivamente visibile ed evitabile con l'ordinaria diligenza del danneggiato.

2. Presupposti per il risarcimento

Per ottenere il risarcimento devono essere dimostrati congiuntamente:

- a) Esistenza di un'anomalia oggettiva (buca, dislivello, tombino rialzato, pavimentazione sconnessa).
- b) Nesso causale diretto tra anomalia e danno.
- c) Non prevedibilità del pericolo.
- d) Assenza di comportamento colposo prevalente del danneggiato.

3. Il concetto di caso fortuito

Il Comune può liberarsi dalla responsabilità dimostrando che l'evento è stato determinato da comportamento imprudente della vittima o da pericolo chiaramente visibile ed evitabile. Il caso fortuito interrompe il nesso causale.

4. Differenza tra pericolo visibile e insidia non evitabile

Non ogni difetto visibile esclude automaticamente il risarcimento. La valutazione deve considerare posizione del difetto, contesto, segnalazione e illuminazione.

5. Elementi valutati dal giudice

Il giudice analizza dimensioni del dislivello, contrasto cromatico, condizioni di luce, ora dell'evento, condizioni meteo, segnalazioni presenti, condotta del danneggiato e testimonianze.

6. Onere della prova

Il danneggiato deve provare danno, nesso causale ed esistenza dell'anomalia.

L'ente deve provare il caso fortuito e la piena visibilità del pericolo.

7. Danni risarcibili

In caso di responsabilità accertata, il risarcimento può comprendere: invalidità temporanea, invalidità permanente, danno morale, spese mediche e danno patrimoniale.

FAQ Operative

Il Comune risponde automaticamente? No, la responsabilità non è automatica.

Se la buca era visibile? Dipende dalle circostanze concrete.

Serve la Polizia Locale? Non obbligatoria ma utile.

Termine di prescrizione? 5 anni.

Valutazione condizioni del luogo

Ai sensi dell'art. 2051 c.c., l'ente pubblico custode risponde dei danni causati dalle cose in custodia salvo che provi il caso fortuito. La responsabilità può essere esclusa quando il pericolo sia oggettivamente visibile ed evitabile con l'ordinaria diligenza. L'accertamento richiede una valutazione concreta delle condizioni del luogo e della condotta del danneggiato.

Avvertenze

Il riconoscimento del risarcimento dipende dalle circostanze specifiche del caso. La tempestività nella raccolta delle prove è determinante.

La normativa in materia di cadute in luogo pubblico è molto vasta e complessa. Inoltre, è molto ampia anche la **giurisprudenza**, che con numerose sentenze ha negli anni migliorato l'applicazione della legge in materia.

Un altro elemento che si valuta è il comportamento del danneggiato, che in alcuni casi viene definito colposo. Parliamo di **principio di autoresponsabilità**, ma anche di negligenza, distrazione o imprudenza. Infatti, Il principio stabilisce che nella caduta in

luogo pubblico, il danneggiato deve prestare attenzione. Se l'insidia è visibile oppure nota, il comportamento imprudente può escludere la responsabilità della Pubblica Amministrazione (Comune, Regione ecc.).

Una sentenza, ad esempio ha stabilito la non risarcibilità del danno, quando l'insidia si trova in prossimità dell'abitazione del danneggiato, quindi in una strada da lui percorsa ogni giorno, quindi conosciuta.

a cura di Tutelaprima.it